

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 settembre 2017, n. T00161

**Istituzione del Monumento Naturale "Aquinum", ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.**

Oggetto: Istituzione del Monumento Naturale “Aquinum”, ai sensi dell’articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

## **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

**SU PROPOSTA** dell’Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regione 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., concernente “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale”;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii.: “Norme in materia di aree naturali protette regionali”;

**VISTO** l’art.6 comma 2 della sopra citata L.R. 6 ottobre 1997 n. 29, che individua i geositi tra i criteri di reperimento dei Monumenti Naturali;

**VISTO** l’articolo 6 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art.7 comma 2 della sopra citata L.R. 6 ottobre 1997 n. 29, che indica per l’individuazione di Aree Protette le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali (lettera d) e gli studi effettuati dall’Agenzia Regionale per i Parchi (lettera f), le cui competenze in seguito alla soppressione sono state prese in carico dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, come specificato nella D.G.R. n. 30 del 02/02/2016 e come previsto dalla L.R. 15 del 16 Novembre 2015;

**VISTO** inoltre l’articolo 7 comma 2 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., che stabilisce che l’individuazione di aree naturali protette avviene, tra l’altro, utilizzando i demani ed i patrimoni forestali, le previsioni del Piano Territoriale Paesistico vigente relativamente alle aree e ai beni oggetto di tutela, gli studi e le indicazioni di enti ed associazioni culturali e naturalistiche operanti nel territorio della Regione, nonché le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali;

**VISTO** l’articolo 27 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che all’interno dell’area proposta come Monumento Naturale è presente il geosito n. 377 “Sorgente Capo d’acqua d’Aquino” compreso nella Banca Dati dei Geositi del Lazio, istituita presso la Direzione Ambiente e Sistemi naturali – Area Tutela e valorizzazione della Geodiversità e dei Paesaggi Naturali;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Comunale di Castrocielo (FR) 2 dicembre 2016 n. 36 “Istituzione monumento naturale Aquinum”;

**PRESO ATTO** della nota Prot. N. 2729 del 18.03.2017 del Comune di Castrocielo a firma del Sindaco che, in risposta alla nota della Dir. Ambiente e Sistemi Naturali Prot. N. 142145 del 17.03.2017, approva le modifiche apportate dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali al perimetro del Monumento Naturale proposto nella sopra citata deliberazione del Consiglio Comunale di Castrocielo 2 dicembre 2016 n. 36;

**CONSIDERATO** che l’area proposta come Monumento Naturale, composta da un poligono di maggiore estensione (circa 129 ha) e da un poligono di minori dimensioni (circa 3 ha), per un’estensione complessiva pari a circa 132 ha, è costituita da un piastrone travertinoso originato dall’attività idrica della sorgente Capo d’Acqua d’Aquino in corrispondenza del quale si rinvergono le notevoli testimonianze archeologiche dell’antica città di Aquinum e dall’area di emergenza della sorgente Capo d’acqua d’Aquino;

**CONSIDERATO** che l’area proposta come Monumento Naturale, per i valori di geodiversità in essa contenuti, rappresenta un geosito di particolare rilevanza regionale;

**CONSIDERATO** il geosito come un oggetto geologico posizionato sul territorio che permette di comprendere in maniera particolarmente chiara ed evidente, testimoniandolo oggettivamente, un determinato evento legato alla storia della Terra;

**CONSIDERATO** inoltre che la tutela dei geositi, intesi come beni culturali a carattere geologico, non può prescindere dalla percezione del loro valore da parte della cittadinanza, rendendo pertanto necessaria la valorizzazione e la divulgazione di tali siti come parte integrante del loro processo di tutela;

**CONSIDERATO** che la Direzione Ambiente e Sistemi naturali – Area Tutela e valorizzazione della Geodiversità e dei paesaggi naturali, nell’ambito delle sue attività tecnico-operative inerenti la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio Geologico regionale e la tutela della Geodiversità del Lazio, ha effettuato analisi e studi puntuali sull’area proposta come Monumento Naturale;

**RITENUTO** che, al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico presente nell’area, sia necessario intraprendere azioni di conservazione e di tutela;

**CONSIDERATO** che all’interno dell’area si rinvergono elementi di interesse floristico e paesaggistico quali filari a *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Celtis australis*; lembi di bosco ripariale igrofilo con *Salix alba*, *Populus nigra* ecc; vegetazione igrofila a *Phragmites australis* ecc, e di interesse faunistico con ambienti umidi importanti per l’ornitofauna, l’erpetofauna, l’entomofauna;

**CONSIDERATO** che l’area della sorgente Capo d’Acqua d’Aquino rappresenta una zona di emergenza diffusa della falda carbonatica del massiccio del Monte Cairo, che per la sua rilevanza merita di essere salvaguardata;

**CONSIDERATO** il valore testimoniale residuale del paesaggio rurale conservato che evidenzia forme e segni riconducibili all’organizzazione suburbana e urbana di età romana di pertinenza di Aquinum;

**PRESO ATTO** della conservazione dei profili e del gradiente morfologico bene evidenziato dalla depressione del paleobacino lacustre e palustre definitivamente bonificato nel XVI secolo, quale elemento di valore testimoniale geomorfologico e storico-archeologico;

**CONSIDERATO** che l'intera porzione considerata rientra nella definizione di una tutela ampia e non puntiforme del bene culturale costituito dall'importante sito archeologico in corso di indagine da parte di istituti universitari e con il sostegno dell'amministrazione comunale;

**PRESO ATTO** della volontà dell'amministrazione comunale di valorizzare e promuovere, anche attraverso l'impiego di fondi comunitari e regionali, il parco archeologico dell'antica città di Aquinum;

**RITENUTO** inscindibile il valore testimoniale del paesaggio conservato e del bene culturale, qui ben evidenziato dalla coesistenza degli elementi archeologici e paesaggistici,

**RITENUTO** pertanto necessario che gli interventi di valorizzazione del sito di interesse archeologico vengano progettati ed eseguiti tenendo conto delle risorse ambientali presenti;

**RITENUTO** opportuno ai fini della conservazione dell'area suddetta ed in considerazione delle sue caratteristiche, istituire un Monumento Naturale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii, affidandone la gestione al comune di Castrocielo, che vi provvederà con le proprie strutture tecnico-amministrative, avvalendosi eventualmente, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, del supporto delle strutture regionali competenti in materia di aree protette;

**VISTO** il parere favorevole della competente Commissione Consiliare Permanente, espresso nella seduta n. 69 del 14 settembre 2017;

## **DECRETA**

1. **DI ISTITUIRE**, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii, il Monumento Naturale "Aquinum", nel territorio del Comune di Castrocielo in Provincia di Frosinone, di estensione complessiva pari a circa 132 ha, individuato nella cartografia allegata al presente Decreto come parte integrante e sostanziale (Allegato A).
2. **DI APPLICARE** all'interno del Monumento Naturale "Aquinum" quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.
3. **DI PREVEDERE**, per quanto riguarda le attività consentite all'interno del Monumento Naturale, che il rilascio di concessioni ed autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere di qualsiasi natura o comunque lo svolgimento di attività potenzialmente dannose per l'ambiente sia subordinato al rilascio di specifico nulla osta di cui all'articolo 28 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente gestore. A tale scopo l'Ente Gestore, in mancanza delle appropriate figure professionali per gli aspetti tecnico-naturalistici, può eventualmente avvalersi del supporto delle strutture regionali competenti in materia di aree naturali protette.

4. **DI AFFIDARE** la gestione del Monumento Naturale “Aquinum” al Comune di Castrocielo, che provvederà all’adozione del Regolamento di cui all’articolo 27 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii, nonché all’apposizione delle tabelle perimetrali.
5. **DI AFFIDARE** all’Ente di Gestione la promozione e la realizzazione di interventi educativi e di valorizzazione del Monumento Naturale al fine di favorire la percezione dei valori del paesaggio naturale e culturale conservato e della geodiversità attraverso la fruizione del sistema costituito dagli elementi del paesaggio rurale, naturale, archeologico e geologico da parte della cittadinanza, assicurando che gli interventi di valorizzazione del sito di interesse archeologico vengano progettati ed eseguiti tenendo conto delle risorse ambientali presenti.
6. **DI AFFIDARE** all’Ente di Gestione la notifica del presente decreto ai proprietari, possessori o detentori a qualunque titolo, dei terreni interessati dall’istituzione del Monumento Naturale “Aquinum”, nonché la relativa trascrizione del vincolo nei registri immobiliari, provvedendo ove necessario al frazionamento delle particelle catastali.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

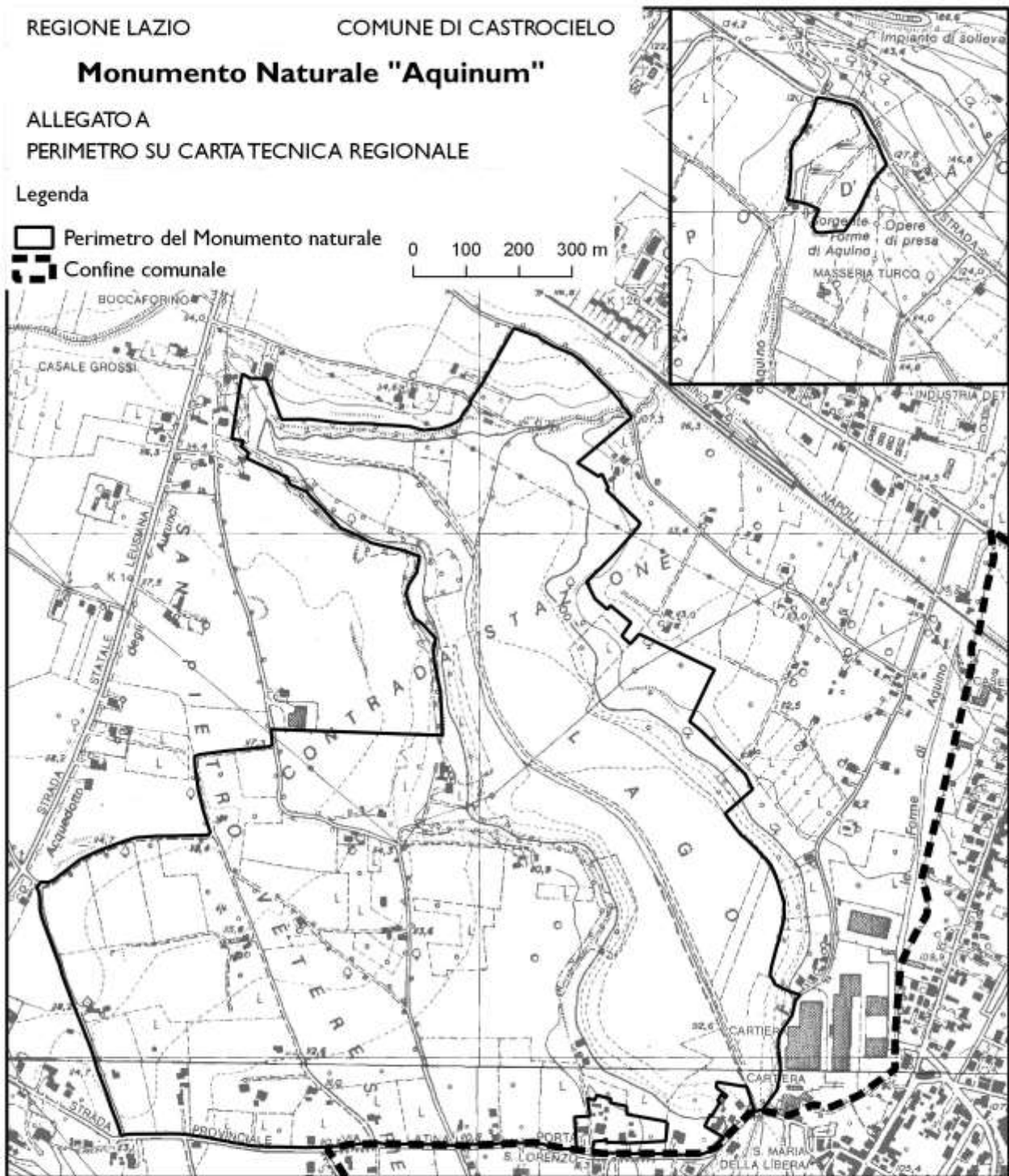
Il presente provvedimento è redatto in duplice originale, uno per gli atti dell’Area Attività Istituzionali, l’altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Roma,

Il Presidente  
Nicola Zingaretti

# Allegato A

## Perimetro del Monumento Naturale "Aquinum"





Perimetro del Monumento Naturale su base catastale (non in scala)

Riferimenti catastali (particelle interessate anche solo in parte)

Descrizione del perimetro

Il perimetro si attesta in corrispondenza delle seguenti particelle catastali:

Foglio 16

Particelle 168, 30, 92, 40, 100, 90, 128, 23, 153, 99, 162, 96, 115, 56, 278, 127, 126, 58, 60, 171, 149, 213, 48, 182, 66 (in parte), 68, 140, 141, 142, 143, 282 (in parte), 284, 283.

Foglio 28

particelle 126, 48, 52, 88 (in parte), 54 (in parte), 107, 106, 154, 131, 156, 161, 162, 132, 69, 67.

Foglio 27

particelle 281, 446, 93, 95, 329, 92, 89 (in parte), 91, 410, 70, 255, 69, 156, 327, 326, 51, 138, 256, 173, 179, 98, 35, 325, 32, 31, 186, 97, 30, 375, 26, 384, 187, 25, 24, 184, 286, 183, 106, 105, 5, 441, 37, 234, 235, 236.

Foglio 18

particelle 123, 9, 10, 11, 171, 12, 15, 19, 18 (in parte), 13 (in parte).





DIREZIONE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

**Aquinum – proposta di istituzione di Monumento Naturale****Procedimento Amministrativo**

L'istituzione di Monumenti Naturali è normata dalla Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e s.m.i.: “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, che costituisce la legge quadro regionale in materia di conservazione del patrimonio naturale.

In particolare l'articolo 6 comma 2 della sopra citata L.R. 29/97 individua i geositi tra i criteri di reperimento dei Monumenti Naturali, mentre l'articolo 7 comma 2 indica per l'individuazione di Aree Protette le indicazioni e le proposte deliberate dagli enti locali (lettera d) e gli studi effettuati dall'Agenzia Regionale per i Parchi (lettera f), le cui competenze in seguito alla soppressione sono state prese in carico dalla Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, come specificato nella D.G.R. n. 30 del 02/02/2016 e come previsto dalla L.R. 15 del 16 Novembre 2015.

Aquinum risponde ad entrambi i criteri sopra citati, essendo in essa presente il geosito n. 377 “Sorgente Capo d'acqua d'Aquino” compreso nella Banca Dati dei Geositi del Lazio, istituita presso la Direzione Ambiente e Sistemi Naturali – Area Tutela e valorizzazione della Geodiversità e dei Paesaggi Naturali. Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Comunale di Castrocielo (FR) 2 dicembre 2016 n. 36 “Istituzione monumento naturale Aquinum”, è stata sancita la volontà della cittadinanza di vedere tutelata l'area dell'antica città di Aquinum.

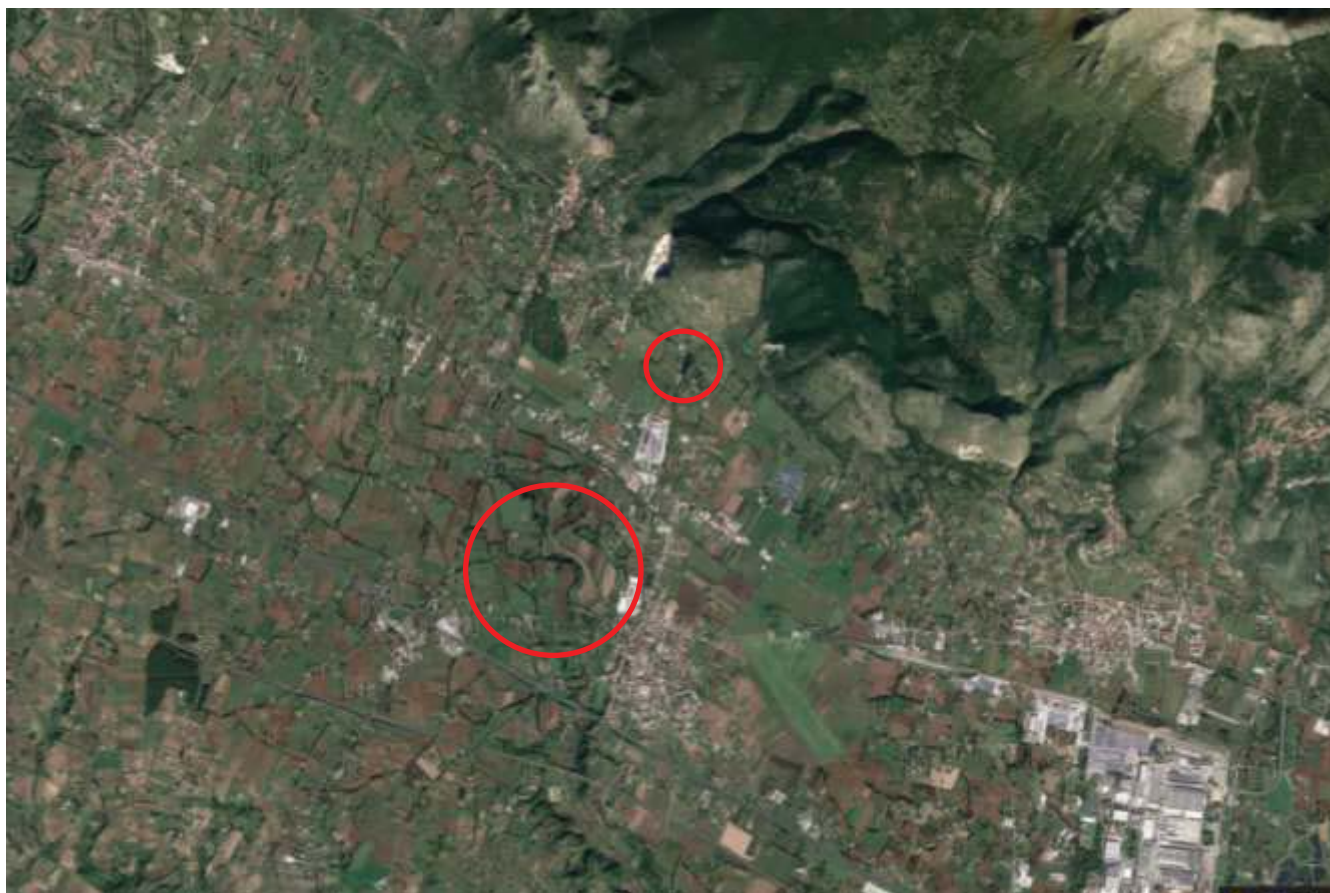
In accordo con il Comune, il perimetro proposto è attestato per quanto possibile su limiti di particelle catastali e su limiti certi (strade, recinzioni), al fine di agevolare la tabellazione e renderlo più facilmente riconoscibile.

Il Monumento Naturale si compone di due porzioni separate: una di maggiore estensione, comprendente al suo interno il paleologo e parte della città romana di Aquinum (circa 129 ha) e un'altra di minore dimensione, a tutela della sorgente Capo d'acqua d'Aquino (circa 3 ha).



### Inquadramento territoriale

L'area si trova in Provincia di Frosinone, comune di Castrocielo.



### Elementi di interesse naturale

La sorgente Capo d'Acqua d'Aquino, indicata anche come "Forme d'Aquino", è inserita nel Catasto dei Geositi del Lazio (Geosito n. 377). Tale sorgente riveste un valore significativo, in quanto essa alimentava il sistema di laghi (ormai prosciugati) che, opportunamente canalizzati, formavano il *vallum* difensivo dell'antica città romana di Aquinum, il cui stretto legame con l'acqua è indicato nel nome stesso. L'area della sorgente Capo d'Acqua d'Aquino rappresenta inoltre una zona di emergenza diffusa della falda carbonatica del massiccio del Monte Cairo, che per la sua rilevanza merita di essere salvaguardata.

La quasi totalità dell'area proposta occupa la sommità di un piastrone di travertino, la cui genesi è legata anch'essa all'attività idrica del sistema della sorgente Capo d'Acqua d'Aquino. Il travertino, cavato probabilmente in situ, è stato utilizzato per la costruzione dei principali monumenti romani presenti nell'area.

All'interno dell'area si rinvengono elementi di interesse floristico e paesaggistico quali filari a *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Celtis australis*; lembi di bosco ripariale igrofilo con *Salix alba*, *Populus nigra* ecc; vegetazione igrofila a *Phragmites australis* ecc, e faunistico con ambienti umidi importanti per



l'ornitofauna, l'erpetofoauna, l'entomofauna. L'area costituisce, inoltre, un rifugio per piccoli mammiferi quali tasso (*Meles meles*), istrice (*Hystrix cristata*).

Dal punto di vista paesaggistico, il valore testimoniale residuale del paesaggio rurale conservato evidenzia forme e segni riconducibili all'organizzazione suburbana e urbana di età romana di pertinenza di Aquinum. Un elemento di particolare valore testimoniale geomorfologico e storico-archeologico è costituito dalla conservazione dei profili e del gradiente morfologico, ben evidenziato dalla depressione del paleobacino lacustre e palustre definitivamente bonificato nel XVI secolo.

Del resto l'intera porzione di territorio considerata rientra nella definizione di una tutela ampia e non puntiforme del bene culturale costituito dall'importante sito archeologico, in corso di indagine da parte di istituti universitari e con il sostegno dell'amministrazione comunale.

Parte rilevante del territorio del Monumento Naturale è interessata dall'impianto planimetrico e dagli interventi di regimazione delle acque relativi l'antica città di Aquinum, già menzionata da Livio, quando nel 211 a.C. venne lambita dall'esercito di Annibale. La città raggiunse il suo massimo sviluppo a cavallo della transizione tra repubblica ed impero, come ricordato da Strabone che la definì "grande città". Municipio e Colonia fu probabilmente il luogo di nascita del poeta Giovenale. L'impianto urbanistico della città risulta pienamente leggibile attraverso la fotointerpretazione aerea, comprovato dalle numerose campagne di scavo promosse dall'amministrazione comunale e condotte dall'Università del Salento, su concessione della Soprintendenza archeologica del Lazio. Le più recenti indagini hanno confermato l'importanza del sito ponendo in luce un esteso ed articolato edificio termale con importanti apparati musivi. Il tutto definisce, insieme ai vari monumenti emergenti (Porta Capuana, Porta Romana, Capitolium ecc.) e soprattutto il tracciato della via Latina che collegava la città con Roma e con Capua, un sito che attraverso gli interventi di indagine e contestuale restauro, definirà l'importanza di un vero e proprio parco archeologico parte essenziale del Monumento Naturale che ne tutela il più ampio paesaggio di riferimento e gli aspetti naturalistici pertinenti la depressione morfologica sede del paleo bacino lacustre.

In conclusione si ritiene che, non essendo possibile scindere il valore testimoniale del paesaggio conservato e del bene culturale, qui ben evidenziato dalla coesistenza degli elementi archeologici e paesaggistici, l'istituzione del Monumento Naturale costituisca uno strumento opportuno per tutelare i valori di patrimonio naturale e nel contempo valorizzare e promuovere il parco archeologico dell'antica città di Aquinum.

A cura di Massimo Bruschi, Diego Mantero e Dario Mancinella





Particolare di Porta Capuana che evidenzia la costituzione travertinosi dei blocchi



Scarpata che delimita il piastrone travertinoso di Aquinum





Sorgente Capo d'acqua d'Aquino, detta anche Forme d'Aquino



Particolare della sponda del paleo lago con esemplari monumentali di cerro e farnia.



L'impianto urbano dell'antica Aquinum; particolare del basolato realizzato con calcare locale; sullo sfondo il Capitolium



Aquinum, sullo sfondo il profilo del massiccio carbonatico di Monte Cairo (1669 m) di particolare interesse naturalistico.